

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Eni S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Deposito di Rho
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Rho
Indirizzo	Via Pregnana, 103
CAP	20017
Telefono	0293523261
Fax	0293503733
Indirizzo PEC	deposito.rho.eni@pec.eni.com

SEDE LEGALE

Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma
Indirizzo	Via G.Ribotta, 51
CAP	00144
Telefono	0659881
Fax	0659887262
Indirizzo PEC	deposito.genovapegli.eni@pec.eni.com
Gestore	Andrea Carta Colombo
Portavoce	Andrea Carta Colombo

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale CRTNDR70T08D969S
Indirizzo Piazza della vittoria 1
16100 - Genova (Genova)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 08/12/1970
Luogo di nascita Genova (Genova)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome Marco Angelosante
Codice Fiscale NGLMRC79B08G337A
Indirizzo Via Pregnana, 103
20017 - Rho (Milano)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita 08/02/1979
Luogo di nascita Parma (Parma)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome Andrea Carta Colombo
Codice Fiscale CRTNDR70T08D969S
Indirizzo Piazza della vittoria 1
16100 - Genova (Genova)
Qualifica: Altro
Data di Nascita 08/12/1970
Luogo di nascita Genova (Genova)
Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DD007

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Eni S.p.A. Refining & Marketing

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito di Rho

Numero di addetti: 19

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'attività del Deposito è suddivisa in:

1. Movimentazione di idrocarburi a mezzo oleodotti;
2. Stoccaggio di idrocarburi in serbatoi;
3. Carico di prodotti su autobotti tramite pensiline equipaggiate con misuratori volumetrici elettronici;
4. Movimentazione interna di prodotti a mezzo stazioni di pompaggio e tubazioni fisse.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	15,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	10,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	14,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - CHEMADYE RED GR	nd	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H304,H315,H317,H335,H373,H412		15,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - POWERGUARD(TM) 6095	nd	LIQUIDO	100 %	H304,H336,H351,H411		2,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - POWERGUARD 6051		LIQUIDO	100 %	H304,H315,H319,H336,H351,H360,H411		2,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - POWERGUARD(TM) 6539		LIQUIDO	100 %	H302,H312,H318,H332,H411		2,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Additivo SR8213		LIQUIDO	100 %	H304,H315,H336,H411		2,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Additivo SR1684		LIQUIDO	100 %	H304,H315,H317,H319,H334,H336,H351,H411		2,800
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - COLOROIL ROSSO NHO	n.d.	LIQUIDO	%			3,340
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - COLOROIL VERDE MIX 33	n.d.	LIQUIDO	100 %	H317,H336,H350,H361,H410		3,330
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Additivo GRITAM 201 E C		LIQUIDO	100 %	H302,H304,H315,H317,H336,H351,H360,H373,H410		3,330

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	229.472,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	86290-81-5	LIQUIDO	- P5a - E2 -	31.200,000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	0,000
CHEROSENE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ...	8008-20-6	LIQUIDO	- P5c - E2 -	52.248,000
GASOLIO MOTORE (B0) - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alt ...	n.d.	LIQUIDO	- P5c - E2 -	146.024,000
GASOLIO MOTORE con FAME - 34. Prodotti petroliferi e combustibili ...	n.d.	LIQUIDO	- P5c - E2 -	0,000
GASOLIO MOTORE con HVO (no FAME) - 34. Prodotti petroliferi e com ...	n.d.	LIQUIDO	- P5c - E2 -	0,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	10	100	200	0,1000000	0,0500000
E2	14	200	500	0,0700000	0,0280000
P5c	15	5.000	50.000	0,0030000	0,0003000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5a	31.200	2.500	25.000	12,4800000	1,2480000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	0	2.500	25.000	0,0000000	0,0000000
CHEROSENE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e n ...	E2 P5c	52.248	2.500	25.000	20,8992000	2,0899200

GASOLIO MOTORE (B0) - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) b ...	E2 P5c	146.024	2.500	25.000	58,4096000	5,8409600
GASOLIO MOTORE con FAME - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ...	E2 P5c	0	2.500	25.000	0,0000000	0,0000000
GASOLIO MOTORE con HVO (no FAME) - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alter ...	E2 P5c	0	2.500	25.000	0,0000000	0,0000000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	91,792	9,179
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	91,959	9,257

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto ANDREA CARTA COLOMBO , nato a Genova, in data 08/12/1970, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Pregnana, 103 sito nel comune di Rho provincia di Milano consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:
 - ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA - Ministero dell'Interno
 - PREFETTURA - Prefettura - UTG - MILANO - Ministero dell'Interno
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO - Ministero dell'Interno
 - COMUNE - Comune di Rho - Comune di Rho
 - ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia
 - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Ambiente e clima - Regione Lombardia
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 28/05/2021 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Rho	Comune di Rho	Piazza Visconti 24 20017 - Rho (MI)	pec.protocollo.comunerho@legalmail.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia	Via I. Rosellini, 17 20124 - Milano (MI)	arpa@pec.regione.lombardia.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente e clima	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Quadro 2
 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	ISO 14001/2015	SGS ITALIA s.p.a.	IT16/0575	2019-07-14
Sicurezza	ISO 45001:2018	SGS ITALIA s.p.a.	IT16/0953	2021-03-24
Ambiente	AUA	Comune di Rho	AF22/2015	2016-04-11

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Comitato Tecnico Regionale

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:04/07/2017

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:09/08/2017

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:09/03/2020

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Planimetria_e_kmz.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 240.385 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Rho	Rho

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Commerciale
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Rho Milano	250	S
Centro Abitato	Pregnana Milanese	350	SO
Centro Abitato	Vanzago - Milano	1.500	NO
Centro Abitato	Cornaredo - Milano	550	S
Centro Abitato	Pogliano Milanese - Milano	2.100	NO
Centro Abitato	Settimo Milanese - Milano	2.100	SE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cromatura Rhodense s.r.l.	1.150	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Eigenmann & Veronelli S.p.A	1.140	E

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Arkema s.r.l.	100	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Bitolea S.p.A.	1.270	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Deposito Q8	70	O

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola media Rizzoli	1.200	O
Scuole/Asili	Istituto comprensivo Paolo Neglia	1.950	NO
Scuole/Asili	Scuola secondaria I grado F. De Andrè	1.950	N
Scuole/Asili	Scuola dell'infanzia	950	N
Scuole/Asili	Scuola San Michele paritaria	1.450	NE
Scuole/Asili	Scuola secondaria I grado Alessandro Manzoni	1.750	NE
Scuole/Asili	Scuola Primaria Guglielmo Marconi	1.570	E
Scuole/Asili	Scuola Primaria Ezio Franceschini	1.600	E
Scuole/Asili	Scuola elementare Alessandro Manzoni	900	O
Scuole/Asili	Scuola materna A. Gattinoni	970	O
Scuole/Asili	Scuola secondaria I grado F. Bonecchi	1.400	N
Scuole/Asili	Scuola materna statale G. Pascoli	1.220	E
Scuole/Asili	Scuola San Carlo	1.470	NE
Scuole/Asili	I.T.I.S. Cannazzaro	1.070	NE
Scuole/Asili	Scuola elementare B. Frontini	400	SE
Scuole/Asili	Liceo Classico Clemente Rebora	1.380	N
Scuole/Asili	Scuola media statale	1.800	N
Scuole/Asili	Scuola primaria S. d'Acquisto	1.000	NE
Scuole/Asili	Scuola dell'infanzia Bruno Munari	1.320	SO
Scuole/Asili	Asilo infantile Ponti	1.900	S
Scuole/Asili	Scuola Primaria N. Dugnani	1.800	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Vanzaghese Calcio	1.800	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Pregnana Calcio	1.000	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Victor Rho Calcio	1.000	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Rhodense Calcio	1.550	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Arkema Calcio Aziendale	400	N
Centro Commerciale	Rho Center	1.950	N

Centro Commerciale	Supermercato Sigma il Ghiottone	1.300	O
Centro Commerciale	Il Gigante – Via Magenta, Rho	1.350	E
Centro Commerciale	Coop	1.950	NE
Centro Commerciale	Il Gigante – Via Sempione, Cornaredo	1.400	S
Centro Commerciale	Conad	1.200	N
Centro Commerciale	U2 Supermercato	850	E
Centro Commerciale	SuperDi Supermercato	1.700	NE
Centro Commerciale	Attività Commerciali – Corso G. Garibaldi, Rho	1.450	NE
Centro Commerciale	Attività Commerciali – Via Madonna, Rho	1.450	NE
Centro Commerciale	Attività Commerciali – Via G. Matteotti, Rho	1.700	NE
Ospedale	Ospedale “Di Circolo”	1.750	N
Ospedale	Centro Diagnostico Italiano	1.300	E
Ospedale	Caritas Rho	1.650	NE
Ufficio Pubblico	Poste Italiane S.p.A – Via Volta, 01, Pregnana Milanese	940	O
Ufficio Pubblico	Poste Italiane S.p.A. – Via Cornaredo, 10, Rho	380	S
Ufficio Pubblico	Poste Italiane S.p.A. – Via Giuseppe Giusti, 02, Rho	1.800	N
Ufficio Pubblico	Poste Italiane S.p.A. – Via Renato Serra, 03, Rho	1.750	NE
Ufficio Pubblico	Comune di Rho	1.350	NE
Ufficio Pubblico	Comune di Pregnana	850	O
Ufficio Pubblico	Comune di Cornaredo	1.880	S
Ufficio Pubblico	Comune di Vanzago	1.940	NO
Ufficio Pubblico	Polizia Locale Rho	1.750	NE
Ufficio Pubblico	Polizia Ferroviaria Rho	1.370	E
Ufficio Pubblico	Carabinieri Rho	1.750	N
Ufficio Pubblico	Guardia di Finanza Rho	1.650	NO
Ufficio Pubblico	Vigili del Fuoco Rho	1.620	N
Chiesa	Chiesa	1.950	NO
Chiesa	Parrocchia di San Paolo	1.100	N
Chiesa	Chiesa San Vittore Martire	1.450	NE
Chiesa	Parrocchia San Giovanni Battista	1.900	N
Chiesa	Parrocchia SS. Giacomo e Filippo	1.950	S
Chiesa	Santuario dell’Addolorata	1.780	NE

Chiesa	Chiesa Pregnana Milanese	1.070	O
Chiesa	Parrocchia S. Maria e SS. Francesco e Antonio	470	SE
Chiesa	Cimitero Rho	1.900	NE
Chiesa	Cimitero Pregnana Milanese	800	SO
Cinema	Cinema Teatro Flores	1.850	NO
Cinema	Auditorium Padre Reina	1.300	NE
Cinema	Teatro la Filanda	1.850	S
Altro - Hotel	Hotel Fiera Monica	980	SO
Altro - Hotel	Italiana Hotels Milano Rho Fiera	850	E
Altro - Hotel	Hotel Esperia	1.480	NE
Altro - Hotel	Alberto Ristorante Rosa	1.550	NE
Altro - Hotel	Hotel Europa	1.800	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti	Canale Villoresi	300	NO
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Capuana, Rho	1.700	N
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Barbara d’Este, Rho	1.280	N
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Tacito, Rho	430	N
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Pregnana, Rho	800	NE
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Acquedotto, Rho	950	NE
Altro - Pozzi	Pozzo – Via De Amicis, Rho	1.500	NE
Altro - Pozzi	Pozzo – Piazza Don Minzoni, Rho	1.950	NE
Altro - Pozzi	Pozzo – Via Pavese, Rho	650	SE
Oleodotti	Oleodotto Sannazzaro	50	E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Autostrada	Autostrada A4 Torino – Trieste	1.100	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP130 San Pietro all’Olmo – Rho	650	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP214 Casorezzo Arluno – Rho	1.260	SO
Strada Comunale	Via Papa Giovanni XXIII – Pregnana	550	O
Strada Comunale	Via Vanzago – Vanzago	570	O
Strada Comunale	Viale dei Fontanili – Rho	850	SE
Strada Comunale	Via Enrico Mattei – Rho	550	N
Strada Comunale	Corso Europa – Rho	1.820	E

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea Ferroviaria Milano - Domodossola	10	S
Rete Tradizionale	Linea Ferroviaria Milano - Torino	30	S
Alta velocità	Linea Ferroviaria alta velocità Milano - Torino	1.500	S
Stazione Ferroviaria	Stazione Ferroviaria Rho	1.250	E
Stazione Ferroviaria	Stazione Ferroviaria Vanzago	1.800	NO
Stazione Ferroviaria	Stazione Ferroviaria Pregnana	1.650	SO

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Olona	8	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Lura	1.850	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Bozzente	1.600	N

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0290	0,0340	0,0590	0,0630
Fo	2,6050	2,6440	2,8020	2,8320
Tc*[s]	0,2140	0,2330	0,3190	0,3250

Periodo di riferimento (V_r) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R2

Classe di pericolosita' idraulica(**): P1

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Sud-Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,20

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'impianto è classificabile come "stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi", infatti non si svolgono operazioni di processo ma solo operazioni di ricezione, stoccaggio, trasferimento e carico su autobotti di idrocarburi liquidi, ed in particolare benzina, gasoli e petroli.

L'attività del Deposito può essere così suddivisa:

- Invio a mezzo oleodotti:
di prodotti petroliferi al Deposito Q8 di Pregnana;
di prodotti petroliferi (Petrolio AVIO) al Deposito DISMA di Malpensa.
- Ricezione a mezzo oleodotti di prodotti dalla raffineria ENI S.p.A. di Sannazzaro de' Burgondi/Deposito di Ferrera (PV);
- Stoccaggio degli idrocarburi in serbatoi;
- Carico prodotti su autobotti tramite pensiline equipaggiate con misuratori volumetrici elettronici;
- Movimentazione interna di prodotti a mezzo stazioni di pompaggio e tubazioni fisse.

Nel deposito sono inoltre in esercizio le seguenti attività e servizi ausiliari:

due impianti di recupero vapori provenienti dalle pensiline di carico;

terminale per scarico ATB in sovraccarico;

serbatoi interrati per miscele accidentali e recuperi dalle pensiline di carico

additivazione e denaturazione di idrocarburi;

impianto di trattamento acque reflue ed impianto pretrattamento a carboni attivi (air stripper) per le acque provenienti dai fondi di serbatoi di stoccaggio benzina;

produzione di aria compressa;

sala analisi e officina meccanica;

impianto di additivazione in linea gasolio;

impianto di additivazione in linea benzina ad alto numero di ottani.

un contenitore – distributore mobile di gasolio per uso interno.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - CHEMADYE RED GR

PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
H302 Nocivo se ingerito.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - POWERGUARD(TM) 6095

PERICOLI PER L AMBIENTE - H351 - Sospettato di provocare il cancro
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - POWERGUARD 6051

PERICOLI PER L AMBIENTE - H319 - Provoca grave irritazione oculare.
H315 - Provoca irritazione cutanea.
H360F - Può nuocere alla fertilità.
H351 - Sospettato di provocare il cancro.
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - COLOROIL ROSSO NHO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H351: Sospettato di provocare il cancro. H336: Può provocare sonnolenza o vertigini.
H302: Nocivo per ingestione
H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - COLOROIL VERDE MIX 33

PERICOLI PER L AMBIENTE - H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H350 Può provocare il cancro.
H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Additivo GRITAM 201 E C

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 Nocivo se ingerito.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H351 Sospettato di provocare il cancro.
H360 Può danneggiare la fertilità o il nascituro.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H304 Può essere fatale se ingerito ed entra nelle vie respiratorie.
H410 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - POWERGUARD(TM) 6539

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 + H312 + H332 - Nocivo se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato. H318 - Provoca gravi lesioni oculari.
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo SR8213

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo SR1684

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H351 Sospettato di provocare il cancro.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafta,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

BENZINA

SOSTANZE PERICOLOSE - • H224: Liquido e vapori altamente infiammabili
• H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
• H315: Provoca irritazione cutanea
• H336: Può provocare sonnolenza o vertigini
• H340: Può provocare alterazioni genetiche
• H350: Può provocare il cancro
• H361fd: Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto
• H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafta,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - • H226: Liquido e vapori infiammabili
• H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
• H315: Provoca irritazione cutanea
• H332: Nocivo se inalato
• H351: Sospettato di provocare il cancro (dermico)
• H373: Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico)

- H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

CHEROSENE

SOSTANZE PERICOLOSE - • H226: Liquido e vapori infiammabili

- H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
- H315: Provoca irritazione cutanea
- H336: Può provocare sonnolenza o vertigini
- H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO MOTORE (B0)

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 - Liquido e vapori infiammabili.

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315 - Provoca irritazione cutanea.

H332 - Nocivo se inalato.

H351 - Sospettato di provocare il cancro (Dermale).

H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale).

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO MOTORE con FAME

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 - Liquido e vapori infiammabili.

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H315 - Provoca irritazione cutanea.

H332 - Nocivo se inalato.

H351 - Sospettato di provocare il cancro (Dermale).

H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, sangue) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale).

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - GASOLIO MOTORE con HVO (no FAME)

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 - Liquido e vapori infiammabili.

H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315 - Provoca irritazione cutanea.

H332 - Nocivo se inalato.

H351 - Sospettato di provocare il cancro (Dermale).

H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, sangue) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale).

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ipotesi

Incendio corona circolare tetto galleggiante

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi tecnici: • Telecomere TVCC nelle zone piu? critiche per una immediata rilevazione di condizioni anomale con monitor di controllo situati in sala controllo e presso il locale portineria del deposito.

• Serbatoi di benzina a tetto galleggiante.

• Inclinatori collegati in serie all'altissimo livello dei singoli serbatoio. In caso di impuntamento del tetto e/o affondamento segnalano il blocco in sala controllo.

• Messa a terra elettrica a protezione delle scariche atmosferiche.

Sistemi organizzativi e gestionali: • Sistema di controllo centralizzato (SUITE), che raccoglie tutti i dati e segnali provenienti dalle varie aree operative e che fa capo alla Sala Controllo del Deposito di Genova Pegli presidiata 24 h, presso la quale sono resi disponibili:

- TIS - Tank Inventory System per la raccolta, l'elaborazione dei dati relativi ai serbatoi (livello, temperatura prodotto, volumi e pesi, allarmi, etc.).

- MAS - Movement Automation System per controllare e monitorare il trasferimento dei prodotti.

- BTM - Batch Tracking Module che permette di monitorare il contenuto degli oleodotti.

L'implementazione del sistema SUITE consente di rendere disponibili presso la Sala Controllo del Deposito di Genova Pegli (DCS) i segnali di stato, comandi e allarmi di tutti gli impianti antincendio (avvio pompe, apertura valvole, sequenze automatiche, etc.) e di rilevazione gas e incendio.

Presso il locale portineria del Deposito, sono disponibili immagini dalle telecamere TVCC poste sulle aree critiche dei collettori interessati al trasferimento prodotti via oleodotto.

Sistemi organizzativi e gestionali: •Interventi di manutenzione preventiva e protettiva degli impianti e delle apparecchiature critiche, secondo la periodicit? d'intervento riportata all'interno del "Registro degli elementi critici".

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: •Cavi termosensibili che attivano automaticamente i sistemi a schiuma sulla corona del serbatoio incendiato e sistema di raffreddamento ad acqua sul mantello dei serbatoi limitrofi.

• Piano di emergenza interno

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ipotesi

Rilascio da pensilina di carico benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Pavimentazione, cordolatura ed impermeabilizzazione delle aree ove presenti un numero considerevole di potenziali sorgenti di perdita (accoppiamenti flangiati), con sistema di raccolta in pozzetto e controllo automatico del livello.**

- **Sistema di rilevazione gas, in presenza di sostanze infiammabili di cat. A, a protezione delle aree pavimentate/cordolate e dei pozzetti di raccolta funzionanti con logica a doppia soglia (preallarme/allarme).**

- **Le piste di carico sono dotate di un Sistema di Supervisione del carico noto come “SSC OILMETER” i cui parametri sono riportati nella sala quadri/operativa a DCS.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **Sistema di controllo centralizzato (SUITE), che raccoglie tutti i dati e segnali provenienti dalle varie aree operative e che fa capo alla Sala Controllo del Deposito di Genova Pegli presidiata 24 h, presso la quale sono resi disponibili:**

- **TIS - Tank Inventory System per la raccolta, l'elaborazione dei dati relativi ai serbatoi (livello, temperatura prodotto, volumi e pesi, allarmi, etc.).**

- **MAS - Movement Automation System per controllare e monitorare il trasferimento dei prodotti.**

- **BTM - Batch Tracking Module che permette di monitorare il contenuto degli oleodotti.**

L'implementazione del sistema SUITE consente di rendere disponibili presso la Sala Controllo del Deposito di Genova Pegli (DCS) i segnali di stato, comandi e allarmi di tutti gli impianti antincendio (avvio pompe, apertura valvole, sequenze automatiche, etc.) e di rilevazione gas e incendio.

Presso il locale portineria del Deposito, sono disponibili immagini dalle telecamere TVCC poste sulle aree critiche dei collettori interessati al trasferimento prodotti via oleodotto.

- **Interventi di manutenzione preventiva e protettiva degli impianti e delle apparecchiature critiche, secondo la periodicità d'intervento riportata all'interno del “Registro degli elementi critici”.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • **Il Sistema di Supervisione “SSC OILMETER” è in grado di registrare una serie di eventi e allarmi, tra quelli significativi:**

- **Allarme emergenza corsia il quale evidenzia in sala operativa, sala quadri/operativa e nelle 5 postazioni autorizzate, l'azionamento da parte dell'autista, del pulsante d'emergenza corsia (n°2 per corsia con caricamento dall'alto e n° 1 per corsia con caricamento dal basso) con arresto automatico del carico della corsia interessata;**

- **Allarme generale da pulsante localizzato in prossimità di ogni pista di carico (registrato anche dal sistema SIEMENS) con arresto automatico del carico per tutte le corsie;**

- **Allarme incendio (azionato dalla termocoppia posta sotto ogni corsia di carico) con blocco del carico ed attivazione automatica impianto fisso antincendio a protezione delle pensiline di carico.**

- **Le pensiline sono protette da un sistema fisso antincendio di erogazione acqua-schiuma e/o acqua nebulizzata per il raffreddamento (gestito in manuale e e/o automatico dal sistema SIEMENS).**

- **Estintori portatili a polvere da 12 kg.**

- **Estintori carrellati a polvere da 100 kg.**

- **Piano di emergenza interno**

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ipotesi

Sovrappressione pensilina multiprodotto

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Pavimentazione, cordolatura ed impermeabilizzazione delle aree ove presenti un numero considerevole di potenziali sorgenti di perdita (accoppiamenti flangiati), con sistema di raccolta in pozzetto e controllo automatico del livello.**

• **Sistema di rilevazione gas, in presenza di sostanze infiammabili di cat. A, a protezione delle aree pavimentate/cordolate e dei pozzetti di raccolta funzionanti con logica a doppia soglia (preallarme/allarme).**

• **Le piste di carico sono dotate di un Sistema di Supervisione del carico noto come "SSC OILMETER" i cui parametri sono riportati nella sala quadri/operativa a DCS.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **Sistema di controllo centralizzato (SUITE), che raccoglie tutti i dati e segnali provenienti dalle varie aree operative e che fa capo alla Sala Controllo del Deposito di Genova Pegli presidiata 24 h, presso la quale sono resi disponibili:**

- **TIS - Tank Inventory System per la raccolta, l'elaborazione dei dati relativi ai serbatoi (livello, temperatura prodotto, volumi e pesi, allarmi, etc.).**

- **MAS - Movement Automation System per controllare e monitorare il trasferimento dei prodotti.**

- **BTM - Batch Tracking Module che permette di monitorare il contenuto degli oleodotti.**

L'implementazione del sistema SUITE consente di rendere disponibili presso la Sala Controllo del Deposito di Genova Pegli (DCS) i segnali di stato, comandi e allarmi di tutti gli impianti antincendio (avvio pompe, apertura valvole, sequenze automatiche, etc.) e di rilevazione gas e incendio.

Presso il locale portineria del Deposito, sono disponibili immagini dalle telecamere TVCC poste sulle aree critiche dei collettori interessati al trasferimento prodotti via oleodotto.

• **Interventi di manutenzione preventiva e protettiva degli impianti e delle apparecchiature critiche, secondo la periodicità d'intervento riportata all'interno del "Registro degli elementi critici".**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • **Il Sistema di Supervisione "SSC OILMETER" è in grado di registrare una serie di eventi e allarmi, tra quelli significativi:**

- **Allarme emergenza corsia il quale evidenzia in sala operativa, sala quadri/operativa e nelle 5 postazioni autorizzate, l'azionamento da parte dell'autista, del pulsante d'emergenza corsia (n°2 per corsia con caricamento dall'alto e n° 1 per corsia con caricamento dal basso) con arresto automatico del carico della corsia interessata;**

- **Allarme generale da pulsante localizzato in prossimità di ogni pista di carico (registrato anche dal sistema SIEMENS) con arresto automatico del carico per tutte le corsie;**

- **Allarme incendio (azionato dalla termocoppia posta sotto ogni corsia di carico) con blocco del carico ed attivazione automatica impianto fisso antincendio a protezione delle pensiline di carico.**

• **Le pensiline sono protette da un sistema fisso antincendio di erogazione acqua-schiuma e/o acqua nebulizzata per il raffreddamento (gestito in manuale e e/o automatico dal sistema SIEMENS).**

- Estintori portatili a polvere da 12 kg.
- Estintori carrellati a polvere da 100 kg.
- Piano di emergenza interno

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Ipotesi Rilascio da linea di benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • **Copriflangia in acciaio inox a tenuta con tubicino di convogliamento perdite in pozzetto o sistema di raccolta controllato cunicolo pavimentato beolato ed ispezionabile per i prodotti di cat. A.**

• **Pavimentazione, cordolatura ed impermeabilizzazione delle aree ove presenti un numero considerevole di potenziali sorgenti di perdita (accoppiamenti flangiati), con sistema di raccolta in pozzetto e controllo automatico del livello.**

• **Sistema di rilevazione gas, in presenza di sostanze infiammabili di cat. A, a protezione delle aree pavimentate/cordolate e dei pozzetti di raccolta funzionanti con logica a doppia soglia (preallarme/allarme).**

• **Telecamere TVCC nelle zone più critiche per una immediata rilevazione di condizioni anomale con monitor di controllo situati in sala controllo e presso il locale portineria del deposito.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • **Sistema di controllo centralizzato (SUITE), che raccoglie tutti i dati e segnali provenienti dalle varie aree operative e che fa capo alla Sala Controllo del Deposito di Genova Pegli presidiata 24 h, presso la quale sono resi disponibili:**

- **TIS - Tank Inventory System per la raccolta, l'elaborazione dei dati relativi ai serbatoi (livello, temperatura prodotto, volumi e pesi, allarmi, etc.).**

- **MAS - Movement Automation System per controllare e monitorare il trasferimento dei prodotti.**

- **BTM - Batch Tracking Module che permette di monitorare il contenuto degli oleodotti.**

L'implementazione del sistema SUITE consente di rendere disponibili presso la Sala Controllo del Deposito di Genova Pegli (DCS) i segnali di stato, comandi e allarmi di tutti gli impianti antincendio (avvio pompe, apertura valvole, sequenze automatiche, etc.) e di rilevazione gas e incendio.

Presso il locale portineria del Deposito, sono disponibili immagini dalle telecamere TVCC poste sulle aree critiche dei collettori interessati al trasferimento prodotti via oleodotto.

• **Interventi di manutenzione preventiva e protettiva degli impianti e delle apparecchiature critiche, secondo la periodicità d'intervento riportata all'interno del "Registro degli elementi critici".**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • **Impianto fisso antincendio ad acqua (area tubazioni).**

• **Impianti fissi antincendio a schiuma con versatori da 800 l/min nel bacino di contenimento.**

- Estintori portatili a polvere da 12 kg.
- Estintori carrellati a polvere da 100 kg.
- Piano di emergenza interno

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita di benzina da accoppiamento flangiato

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: • Copriflangia in acciaio inox a tenuta con tubicino di convogliamento perdite in pozzetto o sistema di raccolta controllato cunicolo pavimentato beolato ed ispezionabile per i prodotti di cat. A.

- **Pavimentazione, cordolatura ed impermeabilizzazione delle aree ove presenti un numero considerevole di potenziali sorgenti di perdita (accoppiamenti flangiati), con sistema di raccolta in pozzetto e controllo automatico del livello.**

- **Sistema di rilevazione gas, in presenza di sostanze infiammabili di cat. A, a protezione delle aree pavimentate/cordolate e dei pozzetti di raccolta funzionanti con logica a doppia soglia (preallarme/allarme).**

- **Telecamere TVCC nelle zone più critiche per una immediata rilevazione di condizioni anomale con monitor di controllo situati in sala controllo e presso il locale portineria del deposito.**

Sistemi organizzativi e gestionali: • Sistema di controllo centralizzato (SUITE), che raccoglie tutti i dati e segnali provenienti dalle varie aree operative e che fa capo alla Sala Controllo del Deposito di Genova Pegli presidiata 24 h, presso la quale sono resi disponibili:

- **TIS - Tank Inventory System per la raccolta, l'elaborazione dei dati relativi ai serbatoi (livello, temperatura prodotto, volumi e pesi, allarmi, etc.).**

- **MAS - Movement Automation System per controllare e monitorare il trasferimento dei prodotti.**

- **BTM - Batch Tracking Module che permette di monitorare il contenuto degli oleodotti.**

L'implementazione del sistema SUITE consente di rendere disponibili presso la Sala Controllo del Deposito di Genova Pegli (DCS) i segnali di stato, comandi e allarmi di tutti gli impianti antincendio (avvio pompe, apertura valvole, sequenze automatiche, etc.) e di rilevazione gas e incendio.

Presso il locale portineria del Deposito, sono disponibili immagini dalle telecamere TVCC poste sulle aree critiche dei collettori interessati al trasferimento prodotti via oleodotto.

- **Interventi di manutenzione preventiva e protettiva degli impianti e delle apparecchiature critiche, secondo la periodicità d'intervento riportata all'interno del "Registro degli elementi critici".**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: • Impianto fisso antincendio ad acqua (area tubazioni).

- **Impianti fissi antincendio a schiuma con versatori da 800 l/min nel bacino di contenimento.**

- **Estintori portatili a polvere da 12 kg.**

- **Estintori carrellati a polvere da 100 kg.**

- **Piano di emergenza interno**

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK7/8

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Tutto il personale operante a qualunque titolo all'interno del Deposito è obbligato a segnalare tempestivamente qualunque situazione di pericolo rilevata al personale presente in Sala Controllo, che nel contattare il Responsabile del Deposito o suo sostituto abilitato, attiverà quanto previsto per fronteggiare l'emergenza.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

Tipologia di allerta alla popolazione:

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico o in sua assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di 100 m, dovranno diffondere un messaggio del seguente tenore:

“S'informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento eni, le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi immediatamente dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il presidio sanitario del deposito in esame è costituito dal locale infermeria situato nella palazzina spogliatoi/servizi.

Enti coinvolti:

Prefettura;

Comune di Rho;

Vigili del Fuoco;

Questura;

Carabinieri;

Guardia di Finanza;

Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale (118);

gruppi e organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK25

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Tutto il personale operante a qualunque titolo all'interno del Deposito è obbligato a segnalare tempestivamente qualunque situazione di pericolo rilevata al personale presente in Sala Controllo, che nel contattare il Responsabile del Deposito o suo sostituto abilitato, attiverà quanto previsto per fronteggiare l'emergenza.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

Tipologia di allerta alla popolazione:

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico o in sua assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di 100 m, dovranno diffondere un messaggio del seguente tenore:

“S’informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento eni, le persone che si trovano all’aperto devono allontanarsi immediatamente dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all’interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il presidio sanitario del deposito in esame è costituito dal locale infermeria situato nella palazzina spogliatoi/servizi.

Enti coinvolti:

Prefettura;

Comune di Rho;

Vigili del Fuoco;

Questura;

Carabinieri;

Guardia di Finanza;

Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale (118);

gruppi e organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto

3. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK27

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Tutto il personale operante a qualunque titolo all’interno del Deposito è obbligato a segnalare tempestivamente qualunque situazione di pericolo rilevata

al personale presente in Sala Controllo, che nel contattare il Responsabile del Deposito o suo sostituto abilitato, attiverà quanto previsto per fronteggiare l'emergenza.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

Tipologia di allerta alla popolazione:

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico o in sua assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di 100 m, dovranno diffondere un messaggio del seguente tenore:

“S'informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento eni, le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi immediatamente dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il presidio sanitario del deposito in esame è costituito dal locale infermeria situato nella palazzina spogliatoi/servizi.

Enti coinvolti:

Prefettura;

Comune di Rho;

Vigili del Fuoco;

Questura;

Carabinieri;

Guardia di Finanza;

Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale (118);

gruppi e organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto

4. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK40

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Tutto il personale operante a qualunque titolo all'interno del Deposito è obbligato a segnalare tempestivamente qualunque situazione di pericolo rilevata al personale presente in Sala Controllo, che nel contattare il Responsabile del Deposito o suo sostituto abilitato, attiverà quanto previsto per fronteggiare l'emergenza.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

Tipologia di allerta alla popolazione:

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico o in sua assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di 100 m, dovranno diffondere un messaggio del seguente tenore:

“S'informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento eni, le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi immediatamente dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il presidio sanitario del deposito in esame è costituito dal locale infermeria situato nella palazzina spogliatoi/servizi.

Enti coinvolti:
Prefettura;
Comune di Rho;
Vigili del Fuoco;
Questura;
Carabinieri;
Guardia di Finanza;
Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale (118);
gruppi e organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto

5. Scenario Tipo:

INCENDIO - Perdita da accoppiamento flangiato manifold ricezione benzina

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Tutto il personale operante a qualunque titolo all'interno del Deposito è obbligato a segnalare tempestivamente qualunque situazione di pericolo rilevata al personale presente in Sala Controllo, che nel contattare il Responsabile del Deposito o suo sostituto abilitato, attiverà quanto previsto per fronteggiare l'emergenza.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv.

Tipologia di allerta alla popolazione:

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico o in sua assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di 100 m, dovranno diffondere un messaggio

del seguente tenore:

“S’informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento eni, le persone che si trovano all’aperto devono allontanarsi immediatamente dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all’interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, imbocco di cappe e camini. Restate in ascolto per ulteriori notizie. Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Il presidio sanitario del deposito in esame è costituito dal locale infermeria situato nella palazzina spogliatoi/servizi.

Enti coinvolti:

Prefettura;

Comune di Rho;

Vigili del Fuoco;

Questura;

Carabinieri;

Guardia di Finanza;

Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale (118);

gruppi e organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK7

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.51966128277181 LONG 9.02331967112602

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 41,00 (m)

Zone di danno III: 53,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK8

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.51956101181475 LONG 9.02288236962074

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 41,00 (m)

Zone di danno III: 53,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK25

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.51962859114263 LONG 9.02222836532370

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 48,00 (m)

Zone di danno III: 61,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK27

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.51954281526130 LONG 9.02176242285696

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 48,00 (m)

Zone di danno III: 61,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: Incendio da corona circolare tetto galleggiante TK40

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.51938347183717 LONG 9.02118104712508

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 50,00 (m)

Zone di danno III: 65,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

6. Evento/sostanza coinvolta: Perdita accoppiamento flangiato manifold ricezione benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.51845712440871 LONG 9.02050479467535

Zone di danno I: 22,00 (m)

Zone di danno II: 38,00 (m)

Zone di danno III: 46,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

7. Evento/sostanza coinvolta: Perdita accoppiamento flangiato manifold ricezione benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.51845712440871 LONG 9.02050479467535

Zone di danno I: 20,00 (m)

Zone di danno II: 29,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 25/10/2017

Link al sito di pubblicazione:

http://www.prefettura.it/milano/download.php?coming=Y29udGVudXRpL1BpYW5pX2VtZXJnZW56YV9lc3Rlcm5pX2luZHVzdHJpZV9yaXNjaGlvX2luY2lkZW50ZV9yaWxldmFudGUtNjcwMTI0NC5odG0=&f=Spages&file=L0ZJTEVTL0FsbgVnYXRpUGFnLzExNDEvUEVFX0VOSS5wZGY=&id_sito=1141&s=download.php

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) COLOROIL ROSSO NHO	07/01/2021
1.2) COLOROIL VERDE MIX 33	19/11/2020
1.3) Additivo GRITAM 201 E C	15/07/2019
1.4) POWERGUARD(TM) 6095	22/12/2018
1.5) POWERGUARD 6051	22/12/2018
1.6) POWERGUARD(TM) 6539	19/07/2018
1.7) Additivo SR8213	28/05/2015
1.8) Additivo SR1684	10/09/2019
1.9) CHEMADYE RED GR	24/05/2019
2.1) BENZINA	10/07/2019
2.2) GASOLIO	18/01/2021
2.3) CHEROSENE	16/05/2019
2.4) GASOLIO MOTORE (B0)	24/02/2021
2.5) GASOLIO MOTORE con FAME	10/02/2020
2.6) GASOLIO MOTORE con HVO (no FAME)	02/03/2021